



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 67 - N° 31

Caracas, venerdì 19 febbraio 2016

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

L'Italia fa la sua parte



(Servizio a pagina 7)

A colloquio con i giornalisti, Francesco si tira fuori dalla polemica che infiamma il Parlamento

Papa: "Unioni Civili? In politica non m'immischio"

Bergoglio: "Il Papa è per tutti e non può mettersi in politica". L'invito a votare "secondo la propria coscienza". Affondo su Donald Trump: "Non è un buon cristiano. Pensa a fare muri"

CITTÀ DEL VATICANO - - Dalle unioni civili agli anti-concezionali; da Donald Trump al patriarca Kirill: Francesco fa il punto della sua visita in America Centrale e a bordo dell'aereo che lo riporta a Roma si lascia anche andare a una considerazione su Giovanni Paolo II.

- Io non so come stanno le cose nel Parlamento - confessa rispondendo a una domanda sulle unioni civili - Il Papa non si immischia nella politica italiana. Ho detto ai vescovi: il Papa è per tutti e non può mettersi in politica. Ciascun parlamentare - aggiunge - deve votare secondo la propria coscienza ben formata che non è la coscienza di quello che sembra meglio in quel momento.

Il colpo più duro il Pontefice lo assesta a Donald Trump che, con la sua promessa di erigere muri, non si dimostra un buon cristiano.

- Voler costruire muri e non fare ponti non è cristiano - dice -. Questo non è nel Vangelo. Dei problemi elettorali - ha sostenuto - io non m'immischio. Ma se ha detto così, e su questo gli dò il beneficio del dubbio, allora non è cristiano.

- Parole vergognose - ha replicato il miliardario candidato alla Casa Bianca.

(Servizio a pagina 3)

TRIVELLE IN MARE

Referendum all'estero: opzioni entro il 26 febbraio



(Servizio a pagina 6)

AMMINISTRATIVE A ROMA

Salvini congela Bertolaso Il Cav insiste: "Lui resta"

(Servizio a pagina 8)

ADOZIONI IN BILICO

Alta tensione nel Pd Cattodem non cedono

ROMA - Il Pd prova a riannodare i fili sulla grande questione delle adozioni. La partita sulla stepchild adoption, di fatto, è ancora apertissima a ogni soluzione, inclusa quello dello stralcio, anche perché né il canguro a prima firma Marcucci, né il suo spaccettamento (che resta la via al momento più percorribile) danno al Pd la certezza dei voti: se i Cattodem tengono il punto e Ap alza la sua trincea.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Svalutazione e aumento della benzina: applaude il "Chavismo", critica l'Opposizione



CARACAS - Opinioni opposte. E' una lettura a caldo ma da questa già si desume quale sarà l'orientamento del dibattito politico-economico dei prossimi giorni. I provvedimenti di carattere economico, annunciati dal presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, sono oggi nell'occhio dell'uragano.

Alla difesa ad oltranza dei membri del Governo e degli esponenti del "chavismo", fa da contraltare la critica dell'opposizione che coincide nel sottolineare che né la svalutazione della moneta né l'incremento del prezzo della benzina risolveranno i problemi di fondo dell'economia. Per l'economista e deputato Josè Guerra, ad esempio, i provvedimenti annunciati dal presidente Maduro potranno aiutare e superare le difficoltà del Governo ma non quelle dei venezuelani.

(Servizi alle pagine 4 e 5)

NELLO SPORT



Team Azimut, dopo Dakarla Coppa del Mondo

DDL CIRINNÀ

Tentazione M5S, far cadere Renzi

(Servizio a pagina 8)

IL VIAGGIO PREVISTO PER IL 21 E 22 MARZO

Obama vola a Cuba, L'ira di Cruz e Rubio

(Servizio a pagina 9)




 Desde 1993

 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Festeggiato lo scorso 13 Febraio nel nostro "Centro"

Uno Splendido "San Valentino"



CARACAS.- Incontro armonioso, all'insegna dell'amore e l'amicizia, quello che ha offerto ai nostri soci l'opportunità davvero grata, di trascorrere, accompagnati dalle note della cantante "Lunatik", il simpatico appuntamento intitolato: "Music, love and sushi" .

In onore della "Virgen de la Candelaria"



CARACAS.- La processione, dedicata alla "Virgen de la Candelaria", ha sparso devozione e preghiere da "Plaza de la Juventud" alla Cappella, dove è stata celebrata la S. Messa alla quale hanno assistito moltissimi Soci, elevando al cielo, in questi difficili momenti che stiamo vivendo in Venezuela, sinceri voti di fede e speranza per un clima di pace e unione.



Giochiamo a "Tennis"

CARACAS.- La Giunta Direttiva, offre ai Soci del C.I.V. una nuova "Academia de Tennis". Le iscrizioni sono aperte a partire dal 16 Febraio c.a.. Le attività, quindi, avranno inizio il prossimo martedì 1 Marzo.



Vi aspettiamo !!!
"Lo Sport è vita!"



BERGOGLIO

Trump: "Non è cristiano" Lui: "Vergognoso"

Ugo Caltagirone

NEW YORK - Uno scontro senza precedenti tra un Pontefice e un candidato alla Casa Bianca. Da un lato Papa Francesco che, di ritorno dal viaggio in Messico, critica Donald Trump per le sue posizioni sugli immigrati:

- Una persona che pensa di fare i muri non è cristiano. Questo non è il Vangelo.

Dall'altra il tycoon newyorchese, notoriamente senza peli sulla lingua, che replica a muso duro:

- Il Papa fa politica. E' vergognoso.

Una botta e risposta che fa immediatamente il giro del mondo e che negli Stati Uniti oscura quella che fino a metà giornata era la notizia del giorno: lo storico annuncio del viaggio di Barack Obama a Cuba. Su tutte le tv americane, dalla Cnn alla Abc, la breaking news del Papa e la risposta a stretto giro di posta di Trump lasciano senza parole commentatori e analisti.

Trump va alla guerra col Papa", titola Politico. "Una cosa così non si era mai vista", è il coro unanime, con le critiche a Trump che alcuni osservatori (dal New York Times al Wall Street Journal) interpretano come una sorta di discesa in campo del Pontefice nella campagna elettorale americana.

A stuzzicare Francesco sul volo di ritorno in Italia i giornalisti, che gli chiedono del muro di 2.500 chilometri che Trump promette di costruire se diventerà presidente, oltre alla deportazione di circa 10 milioni di immigrati clandestini. I cattolici Usa devono votarlo?, gli chiedono ancora.

- Non mi immischio - risponde il Papa - solo dico questo uomo non è cristiano, se dice queste cose. Bisogna vedere se ha detto così oppure no. Su questo do il beneficio del dubbio.

Agenzie di stampa e tv fanno appena in tempo a rilanciare queste parole che immediata arriva la risposta del miliardario candidato alla Casa Bianca, che da sempre si professa presbiteriano. Una risposta data sia attraverso una dichiarazione scritta sia in tv, dove viene ripreso durante un comizio in South Carolina, prossima tappa delle primarie repubblicane.

- Per un leader religioso mettere in dubbio la fede di una persona è vergognoso - attacca -. Io sono orgoglioso di essere cristiano, e come presidente non permetterò alla cristianità di essere continuamente attaccata e indebolita, proprio come sta avvenendo adesso con l'attuale presidente.

E' un fiume in piena Trump. Torna ad accusare il Papa di "fare politica" e di essere usato "come una pedina". Una stoccata già usata in passato dal tycoon, tanto che il Papa aveva già commentato:

- Grazie a Dio che ha detto che sono un politico, perché Aristotele definisce la persona umana come 'animal politicus', quindi sono una persona umana. Sono una pedina? - aggiunge - Mah, forse, non so, lo lascio al giudizio di voi, della gente.

Davanti ai suoi fan Trump però non si ferma:

- Tutti sanno che l'obiettivo ultimo dell'Isis è attaccare il Vaticano. E il Papa deve pregare che Donald Trump diventi presidente, perché così questo non accadrà.

Poi denuncia come il governo messicano lo abbia denigrato con il Papa, "che ha ascoltato solo una parte della storia".

- Non ha visto il crimine, il traffico della droga e l'impatto economico negativo che le attuali politiche hanno sugli Stati Uniti - ha detto.

Quanto la polemica peserà sulle prossime tappe delle primarie repubblicane è incerto. Per qualcuno il Papa potrebbe aver dato il colpo del ko a Trump, per altri al contrario lo scontro potrebbe galvanizzare i suoi sostenitori e molti incerti. Intanto Hillary Clinton su Twitter ringrazia Francesco per aver visitato il confine Usa-Messico e per aver lanciato l'appello per una riforma dell'immigrazione:

- Abbiamo bisogno di tenere le famiglie unite, e non divise.

*Si tira fuori
dal dibattito sulla
legge italiana sulle
unioni civili e
apre ai contraccezioni,
perché se l'aborto è "il
male assoluto" evitare
la gravidanza può
essere "il male minore"*



Papa: "Unioni civili. In politica italiana non m'immischio"

Fausto Gasparoni

AEREO PAPAIE - Evita di entrare nel dibattito sulla legge italiana sulle unioni civili, dicendo che "il Papa non si immischia nella politica italiana", spiegando però che su questi temi bisogna votare "secondo una coscienza ben formata". Sui danni del virus Zika 'apre' ai contraccezioni, perché se l'aborto è "il male assoluto", "un crimine", evitare la gravidanza può essere "il male minore". E in un'ora di conversazione a tutto campo con i giornalisti, sul volo di ritorno dal Messico, papa Francesco tocca anche tanti altri temi: dalla pedofilia al nuovo rapporto con gli ortodossi dopo l'incontro con Kirill, dalla discussa amicizia femminile di papa Wojtyla, alla Cina dove "sogna" di andare.

UNIONI CIVILI? Non mi immischio, mio pensiero con chiesa - "Io non so come stanno le cose nel Parlamento italiano. Il Papa non si immischia nella politica italiana", ha risposto sulla discussione sul ddl sulle unioni civili.

- Nella prima riunione che io ho avuto con i vescovi nel maggio del 2013 - ha ricordato - una delle tre cose che ho detto: col governo italiano arrangiatevi voi. Perché il Papa è per tutti e non può mettersi in politica, concreta, interna di un paese. Questo non è il ruolo del Papa. E quello che io penso è quello che pensa la Chiesa e han detto in tanti - ha aggiunto -, perché questo non è il primo Paese che fa questa esperienza, ce ne sono tanti. E io penso quello che la Chiesa sempre ha detto.

A una seconda domanda sullo stesso tema, Francesco ha detto di non ricordare bene il documento vaticano del 2003 in cui si

dice tra l'altro che i parlamentari cattolici non devono votare questo tipo di leggi.

- Ma il parlamentare cattolico - ha sottolineato - deve votare secondo la sua coscienza ben formata. Sulle persone dello stesso sesso - ha quindi ribadito - ripeto quello che è catechismo della Chiesa cattolica.

SE TRUMP DICE COSTRUIRE MURI non è cristiano - "Una persona che pensa di fare i muri, chiunque sia, e non fare ponti, non è cristiano. Questo non è nel Vangelo", ha risposto così sulle affermazioni di Donald Trump di voler costruire 2.500 km di muro lungo la frontiera messicana e deportare 10 mln di immigrati. Sul fatto se i cattolici americani debbano votarlo "non mi immischio".

- Soltanto dico - ha aggiunto -, questo uomo non è cristiano, se dice queste cose. Bisogna vedere se ha detto così oppure no. Su questo do il beneficio del dubbio.

A proposito del fatto che Trump lo ha definito "un politico" - cosa che oggi ha subito ribadito - e forse una pedina del governo messicano sulla politica dell'immigrazione, Bergoglio ha risposto:

- Grazie a Dio che ha detto che sono un politico, perché Aristotele definisce la persona umana come 'animal politicus', quindi sono una persona umana. Che sono una pedina, mah, forse, non so, lo lascio al giudizio di voi, della gente - ha aggiunto. Pronta replica di Trump:

- Il Papa fa politica, lo stanno usando come una pedina, e dovrebbero vergognarsi di farlo.

CONTRO ZIKA NO AD

ABORTO, meglio contraccezione - "L'aborto non è un male minore, è un crimine, è fare fuori per salvare, quello che fa la mafia: è un crimine è un male assoluto".

- Sul male minore - ha precisato, evitare la gravidanza, parliamo in termini di conflitti tra il quinto e il sesto comandamento. Paolo VI, il grande, in una situazione difficile in Africa, ha permesso alle suore di usare gli anticoncezionali nei casi di violenza.

Così ha risposto sulle indicazioni date a livello internazionale su aborto e contraccezione per evitare i danni del virus Zika. Per il Pontefice, "non si deve confondere il male per evitare la gravidanza, da solo, con l'aborto. L'aborto "è un male in se stesso".

- Invece evitare la gravidanza non è un male assoluto. In certi casi, come questo del virus Zika, o come quello che ho nominato, il beato Paolo VI, era chiaro.

DESCO CHE COPRE PRETI PEDOFILI è inco-sciente, si dimetta - "Un vescovo che cambia un sacerdote di parrocchia quando si sono rilevati casi di pedofilia è un inco-sciente, che dovrebbe per questo presentare la rinuncia". La pedofilia, ha detto il Papa, "è una mostruosità, perché un sacerdote che è consacrato toglie un figlio a Dio e se lo mangia come in un sacrificio diabolico, lo distrugge".

Sul caso Maciel, fondatore dei Legionari di Cristo, il Papa ha reso omaggio al coraggio di Ratzinger che "lottò nel momento in cui non aveva forza per imporsi".

WOJTYLA? AMICIZIA CON DONNA non è un peccato - "Un uomo che

non sa avere un buon rapporto di amicizia con una donna, non parlo dei misogini, quelli sono malati, è un uomo a cui manca qualcosa. E io, per esperienza, proprio anche quando chiedo un consiglio a collaboratori, amici, mi piace sempre conoscere il parere di una donna".

Così sull'amicizia di papa Wojtyla con la filosofa Anna Teresa Tymieniecka.

- Un'amicizia con una donna non è peccato. Un rapporto amoroso con una donna che non sia tua moglie, è peccato. E il Papa è un uomo - ha aggiunto -, il Papa ha bisogno del pensiero delle donne. Il Papa ha un cuore che può avere un'amicizia sana, santa, con una donna.

INTEGRARE RISPOSATI NON SIGNIFICA FARE LA COMUNIONE - Alla apertura sui contraccezione corrisponde una 'chiusura' sull'ostia ai risposati, tema del Sinodo.

- Integrare nella Chiesa non significa fare la comunione - ha detto -. Questo sarebbe una ferita anche ai matrimonio e anche alla coppia perché non le farà fare il lavoro di integrazione. E' un cammino, una strada.

A CONCILIO PAN-ORTODOSSO SOLO messaggio; 'sogno' cina - "Io sarò presente, spiritualmente e con un messaggio". Così il Papa ha risposto alla domanda se andrà al concilio pan-ortodosso di Creta del prossimo giugno.

- Mi piacerebbe andare a salutare il concilio pan-ortodosso - ha detto -, ma devo rispettare. E alla domanda su quale sia il suo sogno, o anche il suo incubo, ha risposto senza esitazione:

- La Cina, andare là, mi piace tanto.



FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rimpicchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente de Fedecámaras Francisco Martínez agregó que en el discurso del primer mandatario "no se escuchó ninguna medida sobre el ataque a la inflación que tiene el poder adquisitivo de los venezolanos secuestrados".

Fedecámaras, medidas anunciadas no son suficientes para la magnitud de la crisis

CARACAS- El presidente de la Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela (Fedecámaras), Francisco Martínez, declaró ayer que tras las medidas anunciadas por el presidente de la República Nicolás Maduro este miércoles " el Gobierno sigue dando una lectura posiblemente incorrecta de la realidad económica venezolana y aunque se hacen algunos anuncios que pueden hacer ventanas para ir en una dirección diferente, las medidas no son suficientes para la magnitud de la crisis". Martínez agregó que en el dis-

curso del primer mandatario "no se escuchó ninguna medida sobre el ataque a la inflación que tiene el poder adquisitivo de los venezolanos secuestrados".

En relación al aumento de 20% del salario, el vocero gremial expresó que la más impactada con esta medida será la pequeña y mediana industria pues no tiene la estructura financiera suficiente. También dijo que si se toma en cuenta que la inflación de 2015 cerró en 180%, de acuerdo al informe del BCV, y que "especialistas ya calculan que pueda estar sobre

los 400 o 500% este año", se deben tomar las medidas que necesita el país porque de lo contrario "la inflación va a seguir ganándole la carrera a los salarios".

El presidente de la cúpula empresarial puntualizó que respecto al tema de las divisas, el gremio no tiene claro cómo será el mecanismo de pago para honrar la deuda con sus proveedores en el extranjero. Por otro lado, el gremialista dijo que "ojalá que el aumento de la gasolina vaya para corregir de una vez por todas las pérdidas que está teniendo PdVSA".

AN

Premios nobeles piden liberación de presos políticos

CARACAS- Lech Walesa, premio Nobel de la Paz en el año 1983 y presidente de Polonia durante los años 1990 a 1995, intervino ayer en la sesión de la Asamblea a propósito de cumplirse dos años de la detención de Leopoldo López.

Manifestó que "Los políticos de Venezuela llevaron al país a esta situación. Tenían buenas intenciones pero no hay peor cosa que salir del libre mercado. En mi país igual el estado estaba ayudando y siempre había problemas en el mercado".

Subrayó que ambas bancadas políticas en el país, "deberían sentarse y comenzar a eliminar cosas que no sirven, esos mecanismos de mercado fueron destruidos y necesitan entendimiento de ambas partes. Si ustedes no llegan a eso se termina mal, eso se termina con guerra. Se necesita solidaridad, una situación donde todos se sienten juntos".

Por su parte, Óscar Arias, premio Nobel de la Paz y expresidente de Costa Rica, insistió en el homicidio de la Asamblea Nacional que los dirigentes y activistas detenidos por motivos políticos deben ser liberados.

"De la libertad de Leopoldo López depende que Venezuela vuelva a ser reconocida como un país que respeta los derechos humanos", subrayó.

Arias también opinó sobre la situación económica de Venezuela. "Es urgente devolverle al sector privado la seguridad jurídica y la confianza necesaria y comenzar a generar empleos", dijo.

"No es posible salir de esta crisis profundizando el modelo económico actual sino abandonándolo", agregó.

"Es cínico hablar de guerra económica y de inflación inducida, Venezuela atraviesa una emergencia humanitaria que es consecuencia directa de políticas equivocadas", agregó en su intervención en la sesión extraordinaria de ayer.

ECONOMÍA

Faría: DolarToday transa el 15% de las divisas del país

CARACAS- Para el Ministro para el Comercio Exterior e Inversión Extrajera, Jesús Faría, el "elemento de distorsión cambiario, DolarToday, transa el 15% de las divisas del país".

Al explicar las causas de las medidas tomadas este miércoles por el jefe de Estado, basadas en el ámbito económico del país, indicó que: "Hemos perdido en un año y medio el 77% de los ingresos petroleros".

En primer lugar aclaró que: "Con estas medidas vamos a poder absorber ese efecto nocivo que afecta la economía y la sociedad", señaló Faría. En segundo lugar, indicó que existe un modelo económico que se "ha sustentado" a lo largo del siglo XX y lo que va del XXI "en la renta petrolera, en ingresos que provienen del exterior que son muy volátiles".

Adicionalmente a esto, afirmó que Venezuela es un país "vulnerable a los cambios de la economía mundial".

Por otra parte, se refirió al elemento de distorsión cambiario, como lo es DolarToday: "No es posible que un grupo de empresarios sostenga a la población en una situación de angustia por el acaparamiento y la especulación".

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos	Solicitud y legalización de: Estratti di ✓
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti ✓
Traducción a Italiano, Inglés, Fran-	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	Departamento Legal
Asesoría - Redacción de documentos	Asesoría ✓
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓
	Otros países. Consultar ✓

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

CONSULTA GRATUITA

Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com

Via Ilibrandino Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com



BREVES

Comisión de Finanzas propone programa económico consensuado

Los diputados de la Asamblea Nacional debatieron ayer sobre las medidas económicas anunciadas por el presidente Nicolás Maduro.

El presidente de la Comisión de Finanzas José Guerra se refirió al aumento de la gasolina y el incremento del Cencoe. *"Estas dos medidas económicas tienen la clara intención de procurar solventar la crisis del gobierno agravando el poder adquisitivo de los trabajadores venezolanos"*

En el mismo orden de ideas, manifestó: *"Lo que uno cuestiona de las medidas es que el modelo económico está intacto solamente dieron unos retoques a un modelo económico que está desahuciado"*.

Finalmente, Guerra propuso ante el Palacio Legislativo *"comisionar a la Comisión de Finanzas para que elabore un programa económico consensuado entre el Gobierno, la Asamblea Nacional y los sectores productivos"*.

Arreaza: "Anuncios económicos blindan el estado social de las misiones"

A través de su cuenta oficial de la red social Twitter, @jaarreaza, recordó que los ingresos que se generen de la venta de la gasolina serán destinados al Fondo Social de Misiones y Grandes Misiones para financiar proyectos en materia de salud, educación, vivienda y alimentación.

"Ingresos generados por venta de gasolina irán al Fondo Social de Misiones y Grandes Misiones: salud, educación, vivienda, alimentación", escribió. *"La Tarjeta de las Misiones Socialistas permitirá dirigir subsidios a las familias más necesitadas. A cada quien según sus necesidades"*, añadió el vicepresidente de Desarrollo Social y Revolución de las Misiones.

Sector transporte realizará aumento del pasaje en 20%

El presidente de la Federación de Transporte de Venezuela, José Betancourt, destacó que *"el aumento del combustible no guarda relación con el ajuste de las tarifas, porque esto lo establece la ley, lo que ocurrió allí es que se adelantó"*.

Dijo que el aumento, que se realiza los primeros tres meses del año, *"debe salir en 20 por ciento en las próximas horas, en agosto en 20 y en diciembre en 20"*. Betancourt indicó que el ajuste total de las tarifas del transporte público en Venezuela es de 60% y escalonado en tres partes.

El informe presentado por el Banco Central de Venezuela, refleja que los precios acumularon una variación de 34,6%

BCV: Inflación fue 180,9% en el 2015

CARACAS- El Índice Nacional de Precios al Consumidor (INPC) registró durante 2015 una variación acumulada de 180,9%, de acuerdo con el informe publicado ayer por el Banco Central de Venezuela (BCV); indicador que continúa siendo afectado por la guerra económica por parte de sectores de derecha contra la población.

Este INPC, elaborado por el BCV y el Instituto Nacional de Estadística (INE), reflejó que los precios acumularon una variación de 34,6% durante el cuarto trimestre de 2015, inferior que en el trimestre previo que fue de 38,9%.

Dichos resultados se generan en medio de la coyuntura económica que atraviesa el país, producto de la caída de los precios internacionales del barril de petróleo que se mantienen desde mediados de 2014 y que constituyen el ciclo más largo de precios bajos que se ha registrado en los últimos 45 años.

"A esto se suma la situación de desabastecimiento de productos, lo cual es percibido por la población como uno de los principales problemas que aquejan al país, junto a la especulación y el acaparamiento", refie-



re el informe.

Por su parte, el ente emisor informó que el Producto Interno Bruto (PIB) de la economía venezolana disminuyó 5,7% durante el año pasado. No obstante, el sector comunicaciones creció en 2,7% y los servicios prestados por el Gobierno

nacional (que registra parte de la inversión social) en 1%.

Los resultados de este informe del BCV muestran que 10 de las 13 categorías del INPC presentaron un crecimiento menor al promedio global calculado en 34,6% para el último trimestre de 2015.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Las migraciones voluntarias"

Quienes enuncian los males que afectan a Venezuela en los momentos actuales, indican como tales la inseguridad (delincuencia, narcotráfico, carencia de régimen penitenciario eficiente; pérdida de los valores humanos esenciales por parte de una población marginalizada); la escasez e incluso, falta de productos esenciales, tanto para la alimentación como para la salud, comprendiendo en ésta a las medicinas y al instrumental médico para análisis, cirugías y otras prácticas sanitarias; el desmejoramiento de la calidad de la enseñanza en todos los niveles, por falta de maestros y profesores en disciplinas básicas, por niveles mercantilizados en los institutos de enseñanza media y superior y, por falta de la necesaria protección de la inventiva de las tecnologías; el encarecimiento de la vida; la inflación y la pérdida del valor de la moneda.

Estos y otros son los hechos que se considera afectan de forma decisiva al país, olvidándose, en nuestro criterio, lo que es más importante porque es el de la pérdida del capital humano, constituido por las migraciones individuales al exterior, o bien, la "mudanza" de familias enteras, o, de los profesionales más calificados y, finalmente, de la decisión de partir al extranjero asumida por los miembros de las nuevas generaciones, cuando adquieren conciencia de sus propias necesidades laborales. Es este factor migratorio lo más grave que puede

sucedarle a un Estado.

Desde principios del siglo XX fuimos un país que recibía inmigrantes de todas partes del mundo y de todos los niveles: estaban así los españoles desplazados de su tierra por la guerra civil y el franquismo; estaban los lusitanos que venían a la búsqueda de mejores condiciones económicas; los libano-sirios, huyendo de las contiendas bélicas; había colonias enteras de asiáticos a la búsqueda de nuevas oportunidades de trabajo, empleo y recursos y había que mencionar a nuestros hermanos latinoamericanos, algunos movidos por razones económicas, y otros, por motivos políticos.

Venezuela se abrió siempre generosamente a la inmigración, sin discriminaciones de ninguna naturaleza y ofreciendo uniones afectivas que dieron origen a grupos humanos más fuertes, más emprendedores y, en virtud de las mezclas genéticas, estéticamente más atractivos. Este proceso parece haberse cerrado para siempre y el porcentaje de venezolanos que emigran a los Estados Unidos, a Europa y a los países cercanos es cada vez más alto. La situación en consecuencia es gravísima porque no se trata para un país de la pérdida de un territorio determinado, ni de la de los altos capitales, sino de la de nuestro pueblo calificado, que se nos está yendo.

Estas migraciones de venezolanos son todas

"voluntarias". Es decir la gente se va porque quiere irse, pero nos preguntamos si quienes tienen tal deseo, han medido bien las consecuencias de un paso de esa naturaleza: irse a vivir a otro país significa ante todo, pasar a ser un extranjero, es decir, alguien que no posee todos los derechos por cuanto carece de la ciudadanía. A esta posición personal hay que unir el desajuste afectivo que la separación implica: es debilitar los lazos familiares al extremo de que lleguen a perderse totalmente. A todo lo anterior hay que agregar la pérdida del "terruño" como tal: de su paisaje esplendoroso; de las costumbres; del lenguaje; de la variada y exquisita gastronomía. A todo eso renuncia el inmigrante.

¿Cómo detener esta salida? La única forma real de detenerla es tomar la decisión de ofrecerle a los jóvenes trabajo, seguridad, y carreras universitarias. Hay que llamar a la gente; hay que motivarlos a regresar, hay que ofrecerles oportunidades.

El verdadero fomento de la economía está en la capacidad de producción de sus habitantes, en su respuesta a las necesidades del trabajo; en su deseo, como decía mi padre, el poeta J.M. Rondón Sotillo, de *"...ponerse la patria sobre el hombro y marchar hacia adelante...."*

1. Me refiero a su poema "La Negra Dominga" (Selección de Poemas)

Rulheman
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-30576047-0

PORTA (PD)

Svolta l'audizione con i rappresentanti della fusie

ROMA - "Nel Comitato per gli italiani nel mondo della Camera, che ho l'onore di presiedere, si è svolta l'audizione dei rappresentanti della Federazione della stampa per gli italiani all'estero (FUSIE), in opportuna coincidenza con il lavoro di definizione della legge di riforma dell'editoria, in questo momento in via di definizione presso la commissione Cultura della Camera". Così Fabio Porta, deputato del Pd eletto in Sud America.

"Nella mia introduzione all'incontro - spiega - ho richiamato le novità che la proposta di legge introduce, con l'istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. Per quanto riguarda la stampa italiana all'estero, ho sottolineato che l'emendamento da me presentato assieme agli altri colleghi del Pd eletti all'estero, approvato dalla commissione, ridefinisce in modo preciso l'estensione dell'applicazione della legge, includendo anche tutti i casi riguardanti gli italiani all'estero".

"Poiché si tratta di una legge delega, - annota Porta - sarà opportuno verificare che il Governo, nell'esercizio di questa sua prerogativa, tenga veramente conto, come il testo afferma, delle peculiari condizioni in cui le attività di informazione all'estero si svolgono calibrando nel modo più opportuno i criteri applicativi. Un approfondimento particolare meritano le questioni legate alle testate online, ammesse ai finanziamenti, e al sostegno alle radio e tv in italiano, non contemplate nella legge, per le quali sarà necessario avviare un confronto di merito. I rappresentanti della FUSIE, Giangi Cretti e Giuseppe Della Noce, - aggiunge il deputato - hanno fatto un'utile presentazione dell'impegno profuso dalla loro organizzazione nella tutela dei giornali in italiano rivolti agli italiani all'estero e del sistema di sostegno necessario per la loro pubblicazione; essi, inoltre, hanno sottolineato l'esigenza di specificare con chiarezza, nell'ambito del Fondo da istituire, quali e quante siano le risorse da destinare alla stampa italiana all'estero in una prospettiva pluriennale. I rappresentanti FUSIE hanno convenuto sull'opportunità di verificare, anche su un piano strettamente tecnico, gli aspetti relativi alle testate web e hanno raccomandato la massima attenzione nella verifica dei contenuti dei decreti attuativi".

Nel dibattito, annota Porta, "sono intervenuti i colleghi Marco Fedi, che ha ricordato l'incisiva funzione dell'informazione in italiano nella costituzione della comunità italiana nel mondo e la necessità di non fermarsi alla legge, ma di verificare puntualmente i contenuti dei decreti delegati; Gianni Farina, che ha raccomandato di accettare la sfida dei tempi, con un occhio rivolto anche alla nuova emigrazione, procedendo ad un serio rinnovamento di contenuti, strumenti e modalità informative; Francesca La Marca che ha richiamato a titolo esemplificativo la situazione de "Il Corriere Canadese" e ha insistito per rivolgere una particolare attenzione alle radio e alle televisioni in italiano; Laura Garavini che ha sottolineato l'importanza strategica che la stampa italiana riveste per la coesione delle nostre comunità e la proiezione dell'Italia nel mondo".

"Nella replica - conclude - ho assicurato il mio particolare impegno e quello dei colleghi nel seguire l'ulteriore percorso della legge e, soprattutto, i contenuti dei decreti delegati, dando anche appuntamento agli operatori a ulteriori momenti di confronto e di approfondimento".



Iniziato il conto alla rovescia dopo la firma del decreto che indice il referendum popolare anti-trivelle per il 17 aprile. Le norme per la partecipazione degli italiani che vivono all'Estero. Ribattezzato No Triv, il referendum è stato proposto da 10 regioni per tutelare le acque dell'Adriatico

Trivelle in mare, Referendum all'estero: opzioni entro il 26 febbraio

ROMA - È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, il decreto con cui il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha indetto il referendum sugli idrocarburi del 17 aprile prossimo. Dalla data della pubblicazione del decreto dipendono varie scadenze: due, in particolare, riguardano gli elettori italiani all'estero. E' partito infatti, il conteggio dei 10 giorni a disposizione di quanti - iscritti all'Aire - vogliono invece votare in Italia e per i temporaneamente all'estero che, al contrario, non essendo iscritti all'Aire vogliono votare per corrispondenza.

L'opzione per gli iscritti Aire

Gli elettori residenti all'estero e iscritti nell'AIRE - di norma - votano per corrispondenza: a loro arriverà a casa il plico con il materiale per il voto. Gli elettori che, invece, pur essendo residenti stabilmente all'estero, intendono votare in Italia, dovranno esercitare il cosiddetto diritto d'opzione, comunicando al consolato competente per residenza un'apposita dichiarazione su carta libera. La dichiarazione deve essere datata e firmata dall'elettore e accompagnata da fotocopia di un documento di identità del richiedente, e può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certifi-

REFERENDUM:

Online i moduli per le opzioni

ROMA - Con la pubblicazione del decreto di indizione del referendum, firmato dal Presidente Mattarella e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è iniziato il conto alla rovescia per l'esercizio delle opzioni degli elettori residenti all'estero. Sia gli iscritti Aire che non vogliono votare per corrispondenza, ma in Italia, che i temporaneamente all'estero che, invece, vogliono votare per corrispondenza dovranno comunicarlo entro il 26 febbraio, rispettivamente ai Consolati i primi, ai Comuni i secondi. I moduli per le opzioni sono online e reperibili presso il portale della nostra Ambasciata d'Italia: www.ambcaracas.esteri.it

cata, oppure fatta pervenire a mano al Consolato anche tramite persona diversa dall'interessato entro i dieci giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto del presidente della Repubblica, dunque entro il 26 febbraio (con possibilità di revoca entro lo stesso termine).

Elettori temporaneamente all'estero

Gli elettori italiani che per motivi di lavoro, studio o cure mediche si trovano temporaneamente all'estero per un periodo di almeno tre mesi nel quale ricade la data di svolgimento della consultazione elettorale, nonché i familiari con loro conviventi, potranno partecipare al voto per corrispondenza.

per farlo, questi elettori dovranno far pervenire al comune d'iscrizione nelle liste elettorali entro i dieci giorni successivi alla data

di pubblicazione del decreto del presidente della Repubblica - quindi sempre il 26 febbraio - (con possibilità di revoca entro lo stesso termine) una opzione, che è valida per un'unica consultazione.

L'opzione può essere inviata per posta, per telefax, per posta elettronica anche non certificata, oppure fatta pervenire a mano al comune anche da persona diversa dall'interessato (sul sito www.indicepa.gov.it sono reperibili gli indirizzi di posta elettronica certificata dei comuni italiani).

Il quesito

Il referendum è stato indetto per l'abrogazione del comma 17 dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come sostituito dal comma 1 dell'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno

2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, a sua volta modificato dalla Legge di stabilità 2016.

Il testo

"Volete voi che sia abrogato l'art. 6, comma 17, terzo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", come sostituito dal comma 239 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", limitatamente alle seguenti parole: "per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale"?".

Ribattezzato No Triv, il referendum è stato proposto da 10 regioni - Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania, Molise e Abruzzo che però ha abbandonato la campagna referendaria - per tutelare le acque dell'Adriatico. Il quesito, infatti, riguarda la durata delle autorizzazioni a esplorazioni e trivellazioni dei giacimenti già rilasciate: se approvato, cancellerebbe la disposizione di legge per cui chi è stato già autorizzato potrà continuare ad estrarre dal giacimento fino all'esaurimento dello stesso.

DALLA PRIMA PAGINA

Alta tensione nel Pd...

A tornare alla carica è la minoranza Dem, che, con Roberto Speranza, chiede a Matteo Renzi di mettere sulla stepchild "la stessa determinazione" messa sull'Italicum. Nel frattempo, di ritorno dal suo viaggio dal Messico, ad intervenire è Papa Francesco:

- Non mi immischio nella politica italiana... il Papa è per tutti - sono le parole del pontefice. Ad infuocare il clima tra i Dem contribuisce invece l'intervista della relatrice del ddl, Monica Cirinnà, al Corsera.

- Sto pagando le porcate fatte da certi renziani in guerra che volevano un premio - afferma la senatrice al quotidiano di Via Solferino, salvo poi smentire, in un tweet, la sua intervista:

- Non l'ho mai fatta, chi pensa di dividere il Pd casca male.

Ma le sue parole innescano una 'bufera', con il capogruppo Luigi Zanda che, pur definendo "comprensibile" l'amarezza della 'madrina' del ddl, sottolinea:

- Per approvare la legge è necessario un supplemento di responsabilità, serve compattezza e non insinuazioni infondate.

Compattezza sulla quale il partito democratico, nell'attesa che l'assemblea nazionale di domenica registri un intervento di Matteo Renzi sul tema, deve ancora lavorare tanto. Ieri in mattinata al Senato, con una nuova girandola di riunioni informali, il Pd ha provato a intavolare una strada di mediazione. Tra gli altri, a Palazzo Madama si vedono il sottosegretario alle Riforme Luciano Pizzetti (che definisce lo stralcio "una bestemmia") e il ministro della Giustizia Andrea Orlando, leader di quei Giovani turchi che, dopo un incontro con il Guardasigilli, scelgono di mettere sul piatto la loro proposta di mediazione: un intervento ad hoc contro la maternità surrogata, o agendo sulla legge 40 (ad esempio inserendo delle pene accessorie) o sulla riforma delle adozioni, oppure con un provvedimento 'autonomo'. Proposta alla quale i Giovani turchi accompagnano la ferma contrarietà allo stralcio della stepchild ("mina l'unità del Pd") e la disponibilità a ulteriori "limature" sull'art.5 del ddl. Limature che, oltre all'emendamento Lumia che chiarisce il non automatismo della stepchild, potrebbero concretizzarsi anche nell'alveo dell'emendamento Pagliaro, che prevede un periodo di pre-adozione. Su tali ipotesi i Cattodem non si sbilanciano, mantenendo tuttavia il punto sul ritiro 'canguro' che, è il loro refrain, servirebbe a rasserenare l'iter del ddl. Canguro che trova invece la ferma opposizione di Ap, con Renato Schifani che avverte come dalla 'pausa di riflessione' i centristi attendano "nuove e diverse proposte". E Angelino Alfano che incalza:

- Con le maggioranze variabili il Pd sta andando a sbattere.



Il premier a Bruxelles evita i toni duri e lo scontro frontale mostrando di non avere intenzione di aprire nuovi fronti polemici con le istituzioni europee. Nell'ambito dell'immigrazione, ricorda che l'Italia è "il Paese che ha fatto più rimpatri".

Renzi incalza: "L'Italia fa sua parte, Ue eviti tatticismi"

Marcello Campo

BRUXELLES - L'Italia è pronta a fare la sua parte. Ora tocca all'Europa, passare dalla tattica del giorno dopo giorno a un vero piano strategico per il futuro. Matteo Renzi, dopo il vigoroso intervento al Senato e la polemica con Mario Monti, arriva al Consiglio europeo, attento a tenere il punto. Il premier torna a incalzare tutti gli Stati membri a impegnarsi di più. Sul fronte dell'immigrazione, ricorda che l'Italia è "il Paese che ha fatto più rimpatri". Tuttavia evita i toni duri usati nell'ultimo Consiglio, quello dello scontro frontale con Angela Merkel, mostrando di non avere alcuna intenzione di aprire nuovi fronti polemici con le istituzioni di Bruxelles. L'inquilino di Palazzo Chigi sembra consapevole che la madre di tutte le battaglie

è simbolicamente, e non soltanto simbolicamente, uno dei grandi elementi di unione in Europa. Quindi si tratta di lavorare insieme. Sul trattato di Dublino ribadisce che il 2015 ha sancito il suo fallimento. Tuttavia, ammette che di questo tema si parlerà non solo in questo Consiglio, ma nei molti altri a venire. Molto dialogante anche sui rischi di Brexit. - Sono abbastanza ottimista che ci sarà un accordo che consenta a Cameron di affrontare, e ci auguriamo di vincere, il referendum - dice arrivando al Justus Lipsius. Dentro la riunione, secondo quanto riferito da alcuni presenti, avrebbe confermato il suo approccio costruttivo, sottolineando che l'obiettivo principale è aiutare il Regno Unito. Dopo aver ribadito di es-

sero un federalista convinto e di essere cresciuto con il mito degli Stati Uniti d'Europa, avrebbe confermato, sul fronte economico, il suo sostegno alla posizione della Francia, del Belgio e del Lussemburgo, che come Paesi fondatori condividono un importante pezzo di storia con l'Italia. Se uno Stato membro ha bisogno, avrebbe sottolineato Renzi, c'è la necessità di stare tutti assieme. Secondo il ragionamento del premier, il Regno Unito si troverà ad affrontare una campagna referendaria basata su quello che l'Europa è oggi, ma anche su quella che potrebbe essere. E in questo quadro, l'Unione deve essere percepita come attraente per conquistare il consenso dei suoi cittadini, in un quadro più ampio, al di là dei documenti formali.

DDL CIRINNA

Tentazione M5S, far cadere Renzi

ROMA - E' una tentazione forte ed inconfessabile: provare a far cadere Matteo Renzi sul ddl Cirinnà anche a costo di far venire a mancare, durante qualche votazione segreta al Senato, quella decina di voti necessari a far ottenere la maggioranza al provvedimento.

All'interno del M5S nessuno ammetterà che il pensiero almeno una volta l'ha fatto, ma la questione è sui tavoli che contano. Certo, fare una operazione politica così arida significherebbe per i pentastellati venire meno ad uno dei principi alla base del "non-Statuto" scritto da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio: accettare la logica che il fine giustifica i mezzi. Non contravvenire a questo principio ha impedito a chi era più che favorevole al disegno di legge, come il senatore Alberto Airola, di annunciare il voto a favore del "canguro" proposto dal Pd. Accettare il "canguro" avrebbe significato "mortificare il dibattito in Aula pur di far passare una legge che piace".

Durante la riunione congiunta tra senatori e deputati a Montecitorio (per la verità con poca partecipazione) sul tema delle unioni civili non si sarebbe andati molto a fondo nella questione anche per evitare imbarazzi. Il dossier crea tensioni non tanto tra l'ala laicista (la stragrande maggioranza dei cinquestelle) e chi non vuole la legge Cirinnà (non più di cinque parlamentari) ma, piuttosto, tra chi ha come obiettivo quello di approvare le Unioni civili e chi, invece, sarebbe pronto a sacrificarle per dare una spallata al governo. La posizione ufficiale del M5S è netta: "no" al "canguro" e al suo spacchettamento; il "sì" al voto palese su tutti gli articoli del disegno di legge, lasciando libertà di coscienza esclusivamente sulla stepchild adoption. Una posizione che, tra l'altro, serve a tranquillizzare quegli attivisti che protestano sul web e quei parlamentari, soprattutto alla Camera, che avrebbero preferito votare anche il "canguro" pur di portare il ddl Cirinnà a casa.

Il M5S in questo modo vuole anche sfidare il Pd.

- Noi il provvedimento siamo pronti a votarlo - spiegano alcuni parlamentari - E' il Pd spaccato e senza i numeri per approvarlo.

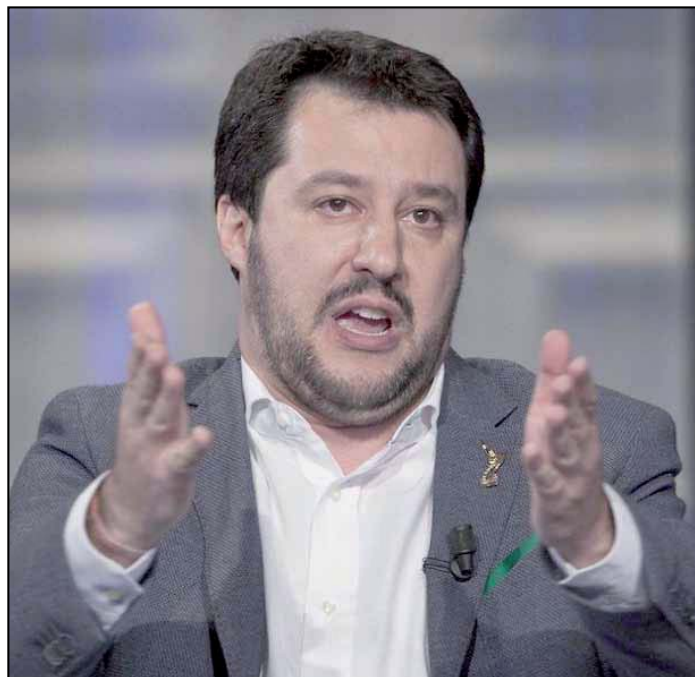
Nel quartier generale M5S sono accolte con soddisfazione le "difficoltà di Renzi nel tenere la baracca in piedi".

- Stanno tentando di dare la colpa a noi - spiega una fonte interna - La verità è che non sanno come uscirne.

La sfida la lancia con una forte provocazione Alessandro Di Battista:

- Renzi ha messo la fiducia su tutto, anche sulla legge elettorale, come fece soltanto Mussolini.

I senatori ed i deputati del Pd invece di protestare contro di noi, vadano al Nazareno e chiedano a Renzi di mettere la fiducia sul ddl Cirinnà". I numeri - è il ragionamento - il premier non ce li ha.



La stoccata del leader della Lega contro il candidato del centrodestra a Roma, scatena un effetto domino: la riunione a casa del Berlusconi salta ed il rischio più concreto è quello di mandare in frantumi la coalizione non solo nella Capitale, ma in tutte le città chiamate alle urne. L'Ira di Meloni

Salvini congela Bertolaso Cav insiste: "Lui resta"

Yasmin Inangiray

ROMA - L'idea di Silvio Berlusconi era quella di vedersi a palazzo Grazioli per chiudere la lista delle candidature alle prossime elezioni amministrative e renderle finalmente ufficiali. Ma la stoccata di Matteo Salvini contro Guido Bertolaso, candidato del centrodestra a Roma, scatena un effetto domino: la riunione a casa del leader di Forza Italia salta ed il rischio più concreto (se i tre non troveranno un'intesa) è quello di mandare in frantumi la coalizione non solo nella Capitale, ma in tutte le città chiamate alle urne. Un avviso che Giorgia Meloni ha fatto recapitare sia all'ex premier che al segretario del Carroccio.

Che il leader della Lega non sia mai stato un fan della candidatura dell'ex capo della protezione civile (continuando a preferire Alfio Marchini) non è un mistero. Ma di fronte al rischio di essere accusato di rompere l'accordo, e con una serie di città ancora senza un candidato, alla fine ave-

va deciso di dare il via libera al nome sponsorizzato dal Cavaliere.

In una settimana però tutto è cambiato: di fronte a sondaggi non entusiasmanti sull'ex sottosegretario e dopo le 'uscite' di quest'ultimo sui Rom, non il linea con il pensiero leghista, il già poco entusiasmo di Salvini verso Bertolaso si è trasformato in una sorta di dietrofront. Approfitando di una conferenza stampa per annunciare la marcia del 25 aprile contro il governo, il segretario leghista ha lanciato la sua bordata:

- Bertolaso è un candidato proposto dagli alleati e con le sue dichiarazioni sui rom, su Francesco Rutelli e sul Pd, la sua partenza non è stata il massimo per la Lega.

Un giudizio pesante che fa scattare le sirene di allarme e palazzo Grazioli e che manda su tutte le furie la leader di Fratelli d'Italia che non solo decide di disertare la riunione con il Cavaliere, ma avvisa della la sua indisponibilità a sedersi intorno ad un tavolo

con gli alleati se non si chiarirà la questione.

Il polverone sollevato da Salvini fa arrabbiare anche il Cavaliere. Di fronte al rischio che la coalizione possa saltare (e non solo nella Capitale) l'ex premier decide di chiamare il leader del Carroccio per tentare di raggiungere un'intesa: Se salta Bertolaso - è stato il ragionamento - non solo tutto viene rimesso in discussione, ma ne usciremo danneggiati come immagine. In più Fratelli d'Italia correrebbe da solo in tutte le città. Un'opzione, viste le percentuali poco rassicuranti di Fi, che l'ex premier vorrebbe scongiurare. Ecco perchè, per evitare che la situazione deflagri completamente, il leader azzurro al termine del colloquio con Salvini torna a mettere nero su bianco che il candidato di "tutti" è l'ex capo della Protezione Civile. Un concetto che il Cavaliere ribadisce anche nel corso della riunione con i coordinatori regionali: Non ci spostiamo da Bertolaso, ha ribadito

ai presenti confermando poi la scelta, oltre che di Parisi a Milano, di Osvaldo Napoli a Torino e di Gianni Lettieri a Napoli. In realtà, la guerra tra Meloni e Salvini non riguarda solo la Capitale ma la possibilità di poter collocare i rispettivi candidati anche nelle altre realtà chiamate alle urne. Tra i nodi ci sarebbero le città di Novara e quelle di Pordenone in cui il Carroccio vorrebbe dei propri uomini senza tener conto del 'peso' di Fratelli d'Italia. La situazione insomma è tutt'altro che semplice e la tregua siglata dai tre leader ha come deadline la riunione mercoledì prossimo della commissione Calderoli a cui partecipano gli ambasciatori di tutti e tre i partiti. Se prima di allora si riuscirà a trovare un compromesso che consenta di siglare un accordo, la commissione ufficializzerà le candidature. In caso contrario i tempi potrebbero allungarsi eccessivamente con il rischio che le strade si separino definitivamente.

Il viaggio del presidente degli Stati Uniti previsto per il 21 e 22 marzo.
I rapporti tra Washington e l'Avana entra nel vivo del dibattito politico



Obama vola a Cuba L'ira di Cruz e Rubio

Patrizia Antonini

WASHINGTON - Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama, insieme con la first lady Michelle, si recerà a Cuba i prossimi 21 e 22 marzo. Questo l'annuncio storico della Casa Bianca, che conferma un viaggio che era nell'aria da tempo, con un ulteriore cruciale passo sulla strada della normalizzazione nei rapporti tra Washington e l'Avana. Un disgelo fortemente voluto da Obama, che diventa così il primo presidente americano a mettere piede sull'isola in 88 anni. Pazienza se la destra repubblicana attacca, giudicando il viaggio "assurdo e vergognoso".

L'obiettivo di Obama è aggiungere concretezza al processo avviato oltre un anno fa, e per questo i tempi non sono casuali.

- Meglio andare adesso e cercare di fare qualcosa di concreto che andare a dicembre facendo diventare il viaggio una 'vacanza a Cuba'. Vogliamo che sia un viaggio produttivo - ha spiegato il consigliere di Obama per la Sicurezza nazionale Ben Rhodes. Ovvero capitalizzare sull'interesse sollevato, spingere l'acceleratore per far sì che lo sforzo diplomatico diventi tangibile.

E Obama vuole che ciò accada nel pieno del suo mandato, vuole che il suo viaggio non sia considerato il mero "coronamento" di un processo, un atto simbolico pur di rompen-

Papa: al confine Usa: "Mai più morte e sfruttamento"

CIUDAD JUAREZ (MESSICO) - La prima Messa mai celebrata da un Papa al confine tra due stati, con i fedeli dall'uno e dall'altro lato. Francesco l'ha presieduta l'altra sera a Ciudad Juarez, nell'ultimo giorno del suo viaggio in Messico, fermandosi prima della liturgia a salutare e a pregare anche con le decine di migliaia di fedeli situati sul versante Usa, nel territorio della texana El Paso, oltre la rete metallica che come un "muro" separa i due paesi. Un atto altamente simbolico, quello di Bergoglio sulle rive del Rio Grande, per porre l'accento sul dramma delle centinaia di migliaia di migranti che cercano di varcare la frontiera, e che spesso nella loro odissea trovano la morte.

- Mai più morte e sfruttamento! C'è sempre tempo per cambiare, c'è sempre una via di uscita e un'opportunità, c'è sempre tempo per implorare la misericordia del Padre - ha detto Francesco nella Messa celebrata nell'area fieristica di Ciudad Juarez, col palco a soli 80 metri dalla frontiera e dalla rete di divisione tra Messico e Stati Uniti; Messa dedicata anche a tutte le vittime delle violenze.

te, ma che sia fonte di nuovi stimoli su cui costruire. Allora il presidente riconosce le "differenze" che contraddistinguono ancora i rapporti tra Usa e Cuba e promette di sollevarle "direttamente", sottolineando inoltre che "l'America sosterrà sempre i diritti umani nel mondo", mentre dalla Casa Bianca si esclude un incontro tra Obama e Fidel Castro sull'isola, e si precisa che si sta lavorando sulla possibilità che Obama abbia occasione di parlare ai cubani, così come - si assicura - incontrerà i disidenti. Perché quello del presidente deve essere un

intervento ben calibrato, volto a dimostrare agli americani tutti i vantaggi che il passo storico comporta. E' il motivo per cui in queste ore si ripercorrono punto per punto i progressi segnati fino ad ora, il lavoro dietro le quinte anche per stabilire nuovi rapporti commerciali, di cui l'ok dei giorni scorsi ai voli per l'isola caraibica sono la punta dell'iceberg. Ne scrive il New York Times, spiegando che proprio mentre si annunciano le date della visita di Obama, rappresentanti del Tesoro Usa e la controparte cubana si incontrano a Washington per

tratteggiare le crescenti possibilità di business tra i due Paesi. E nonostante l'embargo - che la Casa Bianca ha chiesto a chiare lettere al Congresso di rimuovere - Washington ha spinto il più possibile, ha confermato la segretario al Commercio Usa Penny Pritzker, "ma abbiamo bisogno di aiuto dal lato cubano". Questo va a rafforzare Obama, sfidando le ire della destra che, nell'arena infiammata dalla campagna elettorale, grida allo scandalo.

Sono i due candidati con origini cubane nella corsa per la nomination repubblicana che colgono la palla al balzo e più di tutti puntano il dito su una visita giudicata "assurda".

- Cuba non è libera. E ad un anno e due mesi dalle aperture, il governo cubano resta repressivo come sempre: una dittatura - tuona Marco Rubio.

Di natura analoga le critiche di Ted Cruz:

- Non andrei mai a Cuba da presidente finché Castro è al potere.

Intanto l'Avana sembra tentare di stemperare anche le ultime tensioni con l'incaricata d'affari cubana con gli Usa, Josefina Vidal, che sottolinea:

- Barack Obama è benvenuto, anche quando sul tavolo delle trattative ci saranno tematiche quali quelle dei diritti umani. Sarà trattato con ogni considerazione e rispetto.

ISTANBUL

Nuova strage a Diyarbakir

ISTANBUL - A poche ore dall'autobomba che ha ucciso 28 persone nel centro della capitale turca Ankara, il presidente Recep Tayyip Erdogan punta il dito contro i ribelli del Pkk e i curdi siriani del Pyd, accusati di essere "pedine del regime" di Bashar al Assad, e assicura che continuerà a bombardarli nel nord della Siria per impedirne l'avanzata nella zona di Aleppo.

Il Pyd e il Pkk negano però ogni responsabilità, parlando di "bugie" utili a creare un casus belli per un possibile intervento militare oltreconfine. Ma in Turchia la scia di sangue non si ferma: ieri mattina una mina è esplosa al passaggio di un convoglio di soldati sulla strada che collega Diyarbakir e Bingol, nel sud-est curdo, uccidendo 6 militari e lasciandone un altro in fin di vita, mentre altri 2 agenti sono morti in scontri nella città sotto coprifuoco di Idil. In entrambi i casi, per Ankara i responsabili sono i guerriglieri del Pkk.

Olo tre ore dopo l'attacco, l'aviazione turca aveva già ripreso i suoi raid su vasta scala proprio contro il Pkk nelle montagne del nord Iraq, colpendo circa 70 obiettivi tra cui ci sarebbero alcuni comandanti militari. Che l'obiettivo dell'autobomba di Ankara fossero i soldati è ormai chiaro. Le vittime risultano essere tutti militari, molti ufficiali di rango, tranne una giornalista di 33 anni, colpita all'uscita dal lavoro.

Altre 22 persone sono ancora in ospedale, 7 in terapia intensiva. La verità del governo turco sull'attacco giunge con le parole del premier Ahmet Davutoglu, che identifica l'attentatore kamikaze come Saleh Nejar, un 24enne curdo-siriano con presunti legami con le milizie Ypg, il braccio armato del Pyd. L'uomo era entrato nel Paese a luglio, registrandosi come rifugiato. È proprio grazie alle impronte digitali raccolte in quell'occasione che le autorità sostengono di averlo potuto identificare. Ma per l'attacco ha certamente goduto di una fitta rete di collaborazione all'interno della Turchia, con 14 arresti già effettuati.

L'auto su cui si è fatto esplodere era stata rubata e venduta illegalmente sul web all'inizio di quest'anno dopo un regolare noleggio nella provincia egea di Smirne. Secondo gli investigatori il veicolo è finito prima a Diyarbakir, la principale città curda nel sud-est, per poi lasciare traccia ad Ankara all'inizio di febbraio.

Restano però ancora tutte da indagare le falle nella sicurezza che hanno permesso un attacco nell'ora di punta del traffico serale a poche decine di metri dal Parlamento e dal quartier generale dell'esercito. La Turchia assicura di voler fornire all'Onu le prove del "terrorismo curdo" e convoca gli ambasciatori dei Paesi membri degli Consiglio di sicurezza e della Germania, oltre che quello dell'Olanda come rappresentante della delegazione Ue in Turchia e presidente di turno europeo per questo semestre.

- È nostro diritto aspettarci una posizione comune - ha detto Davutoglu, auspicando un cambio di strategia da parte degli Usa, che finora si sono rifiutati di riconoscere i curdi siriani come "terroristi", apprezzandone invece il ruolo nella lotta all'Isis. Ma la ricostruzione di Ankara viene respinta con decisione dal Pyd, che giura di non aver nulla a che fare con l'attacco e rifiuta anche le accuse di aver colpito in territorio turco al confine.

Una condanna dell'attentato arriva direttamente dalla coalizione curdo-araba delle Syrian Democratic Forces (Sdf), di cui fanno parte le stesse milizie dell'Ypg. Anche il Pkk, attraverso il suo leader storico Cemil Bayik, si dichiara estraneo: - Non sappiamo chi ha compiuto l'attacco di Ankara, ma potrebbe essere stata una rappresaglia per i massacri in Kurdistan.

EUROPA LEAGUE

Napoli ko a Villarreal e Fiorentina-Tottenham 1-1

ROMA - Un pareggio ed una sconfitta. E' questo il ruolino del Napoli e della Fiorentina impegnate nei sedicesimi di Europa League.

La squadra di Sarri perde in Spagna con una punizione di Suarez a otto minuti dalla fine. Il Napoli recrimina per un calcio di rigore non fischiato su Callejon.

La Fiorentina invece pareggia al 'Franchi' per 1-1 contro il Tottenham. Inglese avanti grazie al calcio di rigore trasformato da Chadli al 37' del primo tempo. Nella ripresa al 59' Bernardeschi trova la rete del pareggio. A nulla vale il forcing finale dei viola. Tra sette giorni le gare di ritorno.



FORMULA 1

Oggi sarà svelata la Ferrari 2016

MARANELLO - Per ora della Ferrari che nelle speranze del suo presidente, Sergio Marchionne, sarà quella del "ritorno in vetta", si conosce solo il rombo della power unit e poco più della forma del sedile. Per far emergere i dettagli dalle sfocature dei primi video usciti da Maranello e il nome con cui chiamarla si dovrà aspettare fino a oggi quando le nuove monoposto saranno presentate in diretta streaming sul sito della Scuderia. Saranno le prime immagini ufficiali delle vetture che debutteranno a Barcellona dopo pochi giorni e che saranno portate in giro per il mondo da Sebastian Vettel e Kimi Raikkonen.

Quella presentata oggi sarà di fatto la prima auto interamente realizzata sotto la guida di Maurizio Arrivabene avrà l'obiettivo di lottare alle pari con le Mercedes. Oltre allo 'svelamento' dell'auto in collegamento con Maranello ci saranno i vincitori del concorso 'Ready Set Red' che in rappresentanza dei tifosi di tutto il mondo potranno rivolgere domande a team principal, piloti e tecnici.

IPPICA

Il fantino venezuelano Andrés Rodríguez omaggiato in maniera postuma a Wellington

CARACAS - Il famoso fantino venezuelano Andrés Rodríguez è stato omaggiato in maniera postuma durante l'inaugurazione del "CP Wellington Masters" che si è svolto in Florida, negli Stati Uniti.

Durante una presentazione speciale nella cerimonia del premio "Stile M. Michel Miller" sono stati consegnati dei riconoscimenti a Clementine Guotal (vedova dell'ex fantino) e Carmen Barrera (manager del jockey). Ricordiamo che il fantino caraqueño è morto in un incidente d'auto e al momento del decesso aveva 31 anni. Il jockey era rimasto coinvolto in un incidente stradale nei pressi di Palm Beach Polo and Country Club, a Wellington, Florida. Insieme a Rodríguez, viaggiava la collega Sophie Walker (moglie dell'allenatore Brian Walker).

Il campione nato 31 anni fa a Caracas, si stava preparando negli Stati Uniti per la nuova stagione ippica e per l'obiettivo più ambito, Rio 2016 a cui era già qualificato. Rodríguez

aveva timbrato il biglietto per la manifestazione sportiva olimpica grazie all'ottima prestazione nei 'Juegos Panamericanos' disputati a Toronto l'anno scorso, dove il creolo aveva ottenuto la medaglia d'argento. Rogriguez era tra i 50 migliori fantini al mondo.

Durante la cerimonia di consegna del premio 'Stile M. Michael Meller' gli organizzatori hanno affermato che il campione venezuelano "era un ottimo esempio per lo sport ippico e che lui rappresentava l'essenza di questo premio. Lui amava il salto con gli ostacoli e tutti quelli che lo conoscevano apprezzavano il suo entusiasmo. Andrés era un buon compagno di squadra, un amante dell'allegria e sempre solidale con i suoi avversari". D'ora in poi il premio 'Stile M. Michael Meller' sarà presentato in onore del jockey venezuelano, per far sì che la memoria di "Chepito" rimanga viva in questo affascinante sport

Dopo aver partecipato nel rally Dakar, l'italo-venezuelano ed il suo team sono volati in Russia, dove saranno impegnati nella kermesse iridata



Team Azimut, dopo Dakar la Coppa del Mondo

Fioravante De Simone

CARACAS - Il team Azimut vuole continuare a stupire, dopo l'ottima prestazione nell'ultimo rally di Dakar si cimenterà in una nuova impresa: la Coppa del Mondo. La kermesse iridata partirà oggi e si estenderà fino al 22 di questo mese.

La Coppa del mondo rally raid (ufficialmente FIA Cross Country Rally World Cup in lingua inglese, in passato 'Coupe du Monde des Rallyes Tout-Terrain' in lingua francese), è una manifestazione organizzata dalla Federazione Internazionale dell'Automobile dal 1993 allo scopo di assegnare un titolo mondiale alle autovetture da rally raid attraverso un calendario di prove distribuite nel corso dell'anno

Il team Azimut capitano dall'italo-venezuelano Nunzio Coffaro e dal copilota Daniel Meneses, ha intenzione di aggiungere una nuova esperienza nel proprio curriculum, fitto dei luoghi più insoliti della terra: dall'Australia al Qatar, dall'Ungheria all'Argentina, e tanti altri posti.

Questi campioni della velocità, si presenteranno sulla griglia di partenza con un prototipo realizzato dalla 'Toyota Motor Sports' con tanta voglia di far bene e portare a casa qualche trofeo da mettere in bella mostra in bacheca. Ma la principale avversità che dovrà superare il team venezuelano, sarà la temperatura gelida che farà da cornice all'evento.

"Siamo molto emozionati di partecipare alla Coppa del mondo di Rally Cross Country. La gara in Russia è un ritorno a questo tipo di gare, dopo due anni di assenza. So che non sarà facile, però le nostre aspettative sono intatte e puntiamo a fare bene. Ci presenteremo con una macchina nuova rispetto a quella che abbiamo usato nel Dakar e sono sicuro che sorprenderemo un bel po' di gente", confessa Coffaro. La Coppa del Mondo 'Rallies Tout Terrain' per questo 2016 conta la bellezza di dieci gare. Di queste, sei sono delle Baja, alternate a 4 rally più lunghi, nel senso di giorni. La Northern Forest, meglio conosciuta come Baja Russia, è la prima gara dell'anno. Le

prossime si disputeranno nel mese di aprile nell'Abu Dhabi Desert Challenge e Sealine Cross Country in Catar. Nel mese di maggio il mondiale si sposterà in Egitto. Il pilota francese Jean-Louis Schlesser, con cinque vittorie è il pilota più titolato.

"Qui è fondamentale la velocità con cui guida il pilota e l'abilità del copilota per aiutare ad evitare gli ostacoli che potremmo trovare durante il percorso. In questo tipo di gare si può contare sulla tecnologia di punta che ti aiuta ad avere un'ottima prestazione ed arrivare anche al podio. L'importante è saper amalgamare l'abilità umana con le risorse tecnologiche" racconta il pilota di origine siciliana.





Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 19 febbraio 2016

La Embajada de Francia, la Alianza Francesa y Fundamusical traen a Eric Séva uno de los jazzistas más importantes de Francia en una serie de conciertos y clases magistrales en Caracas, San Felipe y Mérida

Un encuentro con el Jazz y la música clásica

CARACAS- Eric Séva se presentará en Venezuela desde este sábado 20 de febrero hasta el 6 de marzo con el propósito de mostrar la riqueza y diversidad del sonido, a través de su fusión del mundo del jazz y la música clásica.



El saxofonista francés compartirá con 4 agrupaciones de jazz venezolanas que forman parte del Sistema de Orquestas: La Big Band Jazz de Mérida, La Big Band Jazz de Yaraucuy, Venezuela Big Band Jazz y la Simón Bolívar Big Band Jazz con quien tuvo la oportunidad de tocar el pasado mes de octubre en el Festival de Jazz de Marmande al sur de Francia.

Los músicos venezolanos podrán aprender de la experiencia creativa de Séva, un parisino nacido hace 52 años, quien fue alumno del maestro saxofonista estadounidense Dave Liebman a principios de los años 90.

Séva en esta oportunidad ofrecerá dentro de su repertorio "Confluence", una obra que surgió del deseo de provocar el encuentro entre el mundo del jazz y

la música clásica. La composición es una pieza de dos movimientos para orquesta sinfónica y un cuarteto de jazz; la orquesta sinfónica juvenil del Conservatorio de Música Simón Bolívar tendrá la responsabilidad de estrenar esta obra en Venezuela.

Intercambio

La visita de Séva a Venezuela da continuidad al intercambio cultural que han desarrollado la Embajada de Francia y la Alianza Francesa con el Sistema Nacional de Orquestas, una iniciativa que surgió en 2014 con la presentación del saxofonista Sammy Thiebault con la Simón Bolívar Big Band Jazz y que

se expandió con una serie de conciertos en la nación gala en 2015, que tuvo la participación de reconocidos músicos franceses entre ellos Séva.

En 2016, el programa ahora expandido, está conducido por el Conservatorio de Música Simón Bolívar, institución a cargo de la formación profesional de los integrantes del Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela.

Improvisación

La creatividad e improvisación son la prioridad de este compositor galo. La influencia de su padre, que se ganaba la vida en una fábrica durante la semana,

pero que se transformaba en saxofonista, clarinetista y bandoneonista en bailes populares de fin de semana, dejó huella en su formación.

"Formar parte de la banda en salones de baile fue para mí una verdadera escuela para afinar el oído. Fue mi introducción a la improvisación, mientras que en la escuela de música me dieron, una verdadera estructura musical", comentó Séva quien ha llevado estas raíces en sus tres álbumes Espaces croisés (2009), Folklores imaginaires (2010), Nomade sonore (2015). Este último disco fue recientemente considerado por la revista referencial del jazz "Jazz Magazine" como el mejor álbum de jazz del año 2015.

La presentación de este importante saxofonista francés será este domingo 21 en la Asociación Cultural Humboldt a las 4:00 pm. El jueves 25 de febrero se presentará en el estado Mérida a las 7:30 de la noche en el Teatro César Rengifo. Finalizará su presentación el sábado 5 de marzo en Caracas en el Auditorio del Colegio Emil Friedman.

BREVES

Vasallos de Venezuela presenta su nuevo disco

Este sábado 20 de febrero, en el marco de su 25 aniversario, Vasallos de Venezuela, agrupación conformada por un equipo multidisciplinario de artistas comprometidos con la investigación, enseñanza, sistematización y difusión de las tradiciones musicales venezolanas, bautizará su octava producción discográfica "Crepúsculo y Aurora", en la Sala Experimental del CCCH-Centro Cultural Chacao, a partir de las 9:30 am. La entrada es completamente libre.

La Schola canta ópera en el Centro Cultural Chacao

Este domingo 21 de febrero, a las 11:00 de la mañana, en el Teatro del CCCH-Centro Cultural Chacao, el público asistente podrá disfrutar del programa de la Schola Cantorum de Venezuela, "La Schola canta ópera".

Bajo la dirección del maestro Pablo Morales, con el acompañamiento del pianista Andrés Roig y contando con una larga lista de solistas, la Schola Cantorum de Venezuela interpretará un variado repertorio.

La invitación es este domingo 21 de febrero, a las 11:00 de la mañana, en el Teatro del CCCH-Centro Cultural Chacao, Av. Tamanaco, El Rosal. Entradas a la venta en la taquilla del teatro y por www.ticketmundo.com.

Llega Girls y Togetherness por HBO

Este 21 de Febrero regresan 2 increíbles y reconocidas series de HBO. Por un lado, llega la quinta temporada de "Girls", en donde podremos ver qué pasó con Hannah luego de abandonar su sueño de ser escritora para seguir una carrera como profesora, junto a su nuevo novio, Fran. Marnie se concentra en la planificación de su boda con Desi; Jessa parece encontrarse por buen camino en su carrera profesional, mientras Shoshanna asumió un nuevo puesto laboral en Tokio.

También llega la segunda temporadas de Togetherness con una segunda temporada. Michelle siguiendo con sus planes escolares, mientras que Brett buscará inspiración artística; Alex regresa revitalizado de un trabajo en Nueva Orleans y Tina se presiona para saber qué será de su vida.

Tres orquestas de El Sistema continúan la celebración del 41 Aniversario

Los músicos del Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela continúan la celebración del 41 Aniversario del programa pedagógico y social, creado por el maestro José Antonio Abreu.

En la Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción Social por la Música (Cnaspm), comienza la fiesta este 19, a las 4:00 pm, bajo la dirección del maestro Dietrich Paredes. El sábado 20, a las 4:00 pm, la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar, estará junto al maestro Diego Matheuz, para interpretar el ballet Romeo y Julieta, de Serguei Prokófiev. Para finalizar la semana de conciertos, el domingo 21, a las 11:00 am, los integrantes de la Sinfónica Juvenil Teresa Carreño, bajo la batuta de César Iván Lara, ofrecerán su versión de la obertura Hamlet.

Marvel Studios comienza la producción de Guardianes de la Galaxia Col.2

Marvel Studios ha iniciado el rodaje de GUARDIANES DE LA GALAXIA Vol.2 en los Estudios Pinewood de Atlanta, Georgia, cuyo estreno está programado para el 5 de mayo de 2017 en Estados Unidos, y a partir del 27 de abril de 2017 en Latinoamérica.

¡Editorial El Estilete presenta su segundo título!

Hoy la editorial El Estilete presenta un nuevo libro La obra de arte en la época de su reproducibilidad técnica, de Walter Benjamin traducido por Luis Miguel. El bautizo será en la Librería Lugar Común, a las 7:00pm. Las palabras estarán a cargo de Victoria de Stefano, Rafael Castillo Zapata y Luis Miguel Isava.

GANADORA

María Valentina Viña es la nueva Chica E! Venezuela

CARACAS- Chica E! Venezuela, el concurso más chic del showbiz, da a conocer a su indiscutible ganadora: María Valentina Viña, quién con su carisma y personalidad conquistó al público y logró el 44% de los votos, cumpliendo su sueño de ser la conductora de un programa especial en el canal El Entertainment Television.

En una vibrante y glamorosa mañana, y delante de una increíble convocatoria de prensa y clientes se dio a conocer el nombre de la elegida para esta edición. Las chicas lucieron para la importante ocasión outfits de Nabels Martins.

Ana Isabella Romero, María

Valentina Viña y Rebeca Peralta, iniciaron la contienda junto a cientos de aspirantes que se inscribieron a Chica E! Venezuela, mostrando sus aptitudes, habilidad con la cámara y estilo para conquistar el primer lugar de esta dura competencia.

Se seleccionaron a 15 semifinalistas, que pasaron a la etapa de casting, donde el jurado conformado por Alejandra Otero, Edmary Fuentes, y Rocco Pirillo, eligió a las finalistas.

Ana Isabella, María Valentina y Rebeca, realizaron entrevistas y shootings con los principales medios del país para cautivar al público y conseguir su voto.



María Valentina Viña fue quien logró convencer a la audiencia con su talento y glamour, que son algunos de los valores de E! de los patrocinadores aliados

del concurso. Al convertirse en Chica E! Venezuela tendrá la oportunidad de conducir un programa especialmente producido para ella.



Pasqua e Pasquetta: Storia e tradizioni in Sicilia



La festività della Pasqua è la principale e più importante ricorrenza del cristianesimo. Ha una rilevanza maggiore anche rispetto al Natale, perché celebra la risurrezione di Gesù che, secondo le Scritture, è avvenuta nel terzo giorno successivo alla sua morte in croce. La data della Pasqua varia di anno in anno secondo i cicli lunari, e determina anche la cadenza di altre celebrazioni e tempi liturgici, come la Quaresima e la Pentecoste.

Il nome "Pasqua" deriva dal latino pascha e dall'ebraico pesah. Ossia l'aiuto ai poveri, la solidarietà, la fraternità e l'amore per gli altri, tanto da sacrificare la propria vita per questi ideali.

Il Nuovo Testamento narra che Gesù fu crocifisso alla vigilia della Pasqua ebraica. I cristiani di origine pagana celebravano la Pasqua ogni domenica. Nacquero così gravi controversie all'interno del mondo cristiano, che si risolsero nel 325 con il concilio di Nicea in cui si stabilì definitivamente che la Pasqua doveva essere celebrata da tutta la cristianità la prima domenica dopo la luna piena seguente l'equinozio di primavera. Inoltre nel 525 si stabilì che la data doveva trovarsi fra il 22 marzo e il 25 aprile.

La Pasqua oggi.

La Pasqua cristiana, come viene festeggiata in Italia, è preceduta da un periodo di penitenza: si tratta della Quaresima, che dura 40 giorni e va dal mercoledì delle Ceneri al Sabato Santo, cioè il sabato prima di Pasqua. Durante la Settimana Santa nei paesi cattolici si svolgono diversi riti che rievocano la Passione di Cristo: si benedicono le case, si consuma l'agnello pasquale, si distribuiscono uova e dolci a forma di colomba.

Un rito molto diffuso in Spagna e in diverse città italiane è quello della "Processione del Cristo Morto", che si svolge di solito il Venerdì Santo. In molti paesi si effettuano due processioni in contemporanea: una con il Cristo morto, l'altra con la Vergine Addolorata. Le processioni partono da due chiese diverse e si incontrano in un luogo preciso, in cui avviene ciò che viene chiamato "l'affrontata", ossia l'incontro di Maria con il figlio defunto. La Pasqua viene celebrata anche attraverso la cucina: ogni regione ha le proprie ricette, come la torta pasqualina ligure o la pastiera napoletana.

Subito dopo Pasqua... "Pasquetta". Con il termine Pasquetta si indica, popolarmente, il primo lunedì dopo la domenica di Pasqua (propriamente chiamato: Lunedì

dell'Angelo). Con questa festa si vuole ricordare l'apparizione di Gesù risorto ai due discepoli in cammino verso il villaggio di Emmaus, a pochi chilometri da Gerusalemme. E' consuetudine tra i cristiani, proprio per ricordare il viaggio dei due discepoli, di trascorrere questa giornata con una passeggiata "fuori le mura": una "scampagnata" fuori città. Dal venerdì santo fino alla domenica di Pasqua, le campane delle chiese italiane non suonano, in segno di dolore per il Cristo crocifisso. Anche in Francia esiste questa usanza e ai bambini si dice che le campane sono votate a Roma. La domenica mattina, mentre i bambini guardano in cielo per scoprire se riescono a vedere le campane che ritornano, i genitori nascondono in casa uova di cioccolato. In Sicilia, soprattutto a Palermo, si è soliti trascorrere il giorno di Pasquetta organizzando scampagnate e gite fuori porta. Complice il bel tempo e il clima che inizia a diventare più caldo, i palermitani solitamente si riuniscono presso i "villini" o si recano in località marine alle porte della città. E' praticamente un rito! Si cucina carne alla brace, sulla classica carbonella, come le tanto amate "stiggiole" e si trascorre la giornata all'aperto.

Curiosità: come si calcola la Pasqua? Partendo dalle norme del concilio di Nicea, per le quali la Pasqua doveva cadere la domenica seguente la prima luna piena di primavera, oggi la data si calcola scientificamente, sulla base dell'equinozio di primavera e della luna piena, utilizzando per il computo il meridiano di Gerusalemme, luogo della morte e risurrezione di Cristo. E' da notare come la data della Pasqua ortodossa non coincida con quella cattolica, perché la Chiesa ortodossa utilizza per il calcolo il calendario giuliano, anziché quello gregoriano. Pertanto, la Pasqua ortodossa cade circa una settimana dopo quella cattolica.

La festa in Sicilia

La Pasqua è la ricorrenza che fin dai tempi più antichi e più di ogni altra, ha suscitato in tutto il territorio dell'isola, una intensa partecipazione popolare. Nel corso della Settimana Santa è un susseguirsi di rappresentazioni e processioni che hanno come intento quello della rievocazione e commemorazione della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. I cortei che si snodano per le vie delle città sono formati dalle confraternite delle arti e dei mestieri nei loro caratteristici antichi costumi, seguite dal clero con i paramenti quaresimali,

nonché da simulacri di Gesù morto, della Madre sua in dolore e dagli altri personaggi che contornano la Passione di Cristo. Ma più spesso queste rappresentazioni sono impersonate dai fedeli che raffigurano con grande pathos i tristi momenti del Calvario di Gesù.

La presenza attiva della gente è sentita a tal punto che, anche a livello emotivo, i sentimenti del dolore per la Morte prima e poi della gioia per la Resurrezione del Redentore, appaiono autentici per la teatralità che assumono nei vari passaggi del ciclo pasquale. Forte è la simbologia che connota e caratterizza la Settimana Santa sia a livello decorativo degli scenari per la presenza di elementi ormai rituali quali il grano, il pane, il colore viola dei paramenti, i fiori ed altro sia anche a livello metaforico in quanto si vuole che la Pasqua, che cade sempre in Primavera, rappresenti il risveglio della Natura dopo il letargo invernale, e quindi la rinascita della Vita ed il trionfo del Bene sul Male.

Il Mistero Pasquale viene rievocato anche nei più piccoli centri di tutta la Sicilia per la voglia di non mancare alle tradizioni ma soprattutto per dare espressione ai propri, autentici sentimenti religiosi. Ma in alcune località le celebrazioni assumono una spettacolarità particolare tale da creare un'atmosfera di lutto e di dolore da cui è impossibile sottrarsi.

Le principali celebrazioni Pasquali.

Si comincia con la Domenica delle Palme. Ci sono paesi nei quali questo momento viene ricordato con una grande processione di confraternite, con gli stendardi e le tradizionali casacche con le effigi dei Santi Protettori che accompagnano un Gesù giovinetto che fa il suo ingresso a Gerusalemme. Grandi foglie di palma intrecciate ad arte e rami di ulivo sono segni di un clima festoso. La tradizione vuole che per la Domenica delle Palme si sfoggi un abito nuovo. La festa dura poco, l'indomani non è più possibile divertirsi e, dopo la morte di Gesù, bisognerà osservare un digiuno di almeno tre giorni.

LA SETTIMANA SANTA. Nel corso della settimana si svolgono sia le processioni, dove la liturgia popolare raggiunge il suo culmine recuperando anche preziosi tratti figurativi connessi a una cerimonialità agraria, sia le Sacre Rappresentazioni. Queste ultime pre-

sentano, con una serie di parti recitate, una sorta di rievocazione storica del Sacro Evento. Vengono rappresentati, di volta in volta e da caso a caso: l'Ultima Cena, la Lavanda dei Piedi, il Trasferimento simbolico all'Orto del Getsemani, il tradimento di Giuda con la cattura di Gesù e il trasferimento al Sinedrio, il processo, il Calvario, l'agonia e la morte di Gesù, la Deposizione, la Sepoltura. IL GIOVEDÌ SANTO. Il Giovedì Santo è la serata dedicata alla "celebrazione eucaristica" con la visita ai Sepolcri che vengono realizzati in ogni parrocchia e, una volta, erano momenti di involontario campanilismo per il miglior allestimento artistico. Il momento ricorda la ricorrenza dell'Ultima Cena. Adorno di ceri, fiori e splendidi vasi con pianticelle di frumento germinate al buio, il Sepolcro racchiude il Corpo di Cristo e, nella parrocchia, si veglierà in preghiera fino al mattino successivo. Il giro dei Sepolcri è considerato una, sia pur eccezionale, visita di lutto. Addirittura a Favara si usa, il Sabato Santo, fare fare alla Madonna una visita di condoglianze. La tradizione impone il numero dei sepolcri da visitare: i fedeli dovranno recarsi in parrocchie differenti o nella stessa per più di tre volte e, comunque, per un numero di volte dispari.

IL VENERDÌ SANTO. Il Venerdì Santo è il giorno di lutto assoluto. Molti anni fa anche le sale cinematografiche interrompevano le loro proiezioni quando la città si apprestava a vivere questo intenso momento emotivo.

IL SABATO SANTO. Il Sabato Santo a mezzanotte si compie la Svelata del Cristo consistente nella caduta di un enorme telo che copre l'altare maggiore e conseguentemente la comparsa del simulacro del Cristo Risorto: nello stesso istante si sciolgono le campane che annunciano al popolo la Resurrezione: momento di grande gioia che ha il suo culmine la Domenica di Pasqua.

LA DOMENICA DI PASQUA. Sono molti i detti popolari che si riferiscono alle festività pasquali e alla gioia della Domenica di Resurrezione: "Mmiati l'occhi chi vittiru Pasqua", "Beati coloro che sono arrivati vivi e felicemente, alla nuova Pasqua"; o ancora "Essiri contentu comu na Pasqua" o, al contrario "Fici na mala Pasqua". Molto diffuso, la Domenica, è l'incontro tra la Madonna e il Figlio Risorto, una singolare processione che si svolge in molte città.